

**AUDIZIONE PER LA FORMAZIONE DEL
Piano Strategico Metropolitano di Torino**

PREMESSA

Nell'ambito dell'attività di impulso delle politiche urbane, la Commissione Europea ha avviato la definizione di un'Agenda Urbana (parte integrante della Strategia Europa 2020), utile strumento per recuperare un dialogo stretto con i sistemi urbani e le città metropolitane.

Sono stati enucleati dodici temi principali:

- 1) posti di lavoro e competenze professionali nell'economia locale,
- 2) povertà urbana,
- 3) alloggi,
- 4) integrazione dei migranti e dei rifugiati,
- 5) uso sostenibile dei terreni,
- 6) economia circolare,
- 7) adattamento ai cambiamenti climatici,
- 8) transizione energetica,
- 9) mobilità urbana,
- 10) qualità dell'aria,
- 11) agenda digitale
- 12) appalti pubblici.

Green Public Procurement

COSA E' STATO FATTO FINORA SUL GPP?

Dal 2003 **PROGETTO A.P.E. – ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI**

- **46 organizzazioni coinvolte**

✓ 19 Comuni (da 1.000 a 1 milione di abitanti) **→ 54% della popolazione della CMT0**

✓ 1 Società di Committenza regionale, 1 Politecnico, 1 Università, Scuole, Enti Parco, Società/Consorzi di servizi pubblici, ...

- 1 Protocollo d'intesa con **Criteri Ambientali Minimi per 12 categorie di prodotti e servizi**

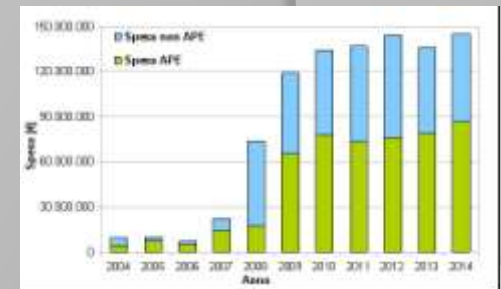
- **Formazioni** per gli aderenti e per tutto il territorio

- **Capitolati**

- **Gruppi di lavoro e buone pratiche**

- 1 monitoraggio annuale: **86,5 M€ per i prodotti/servizi conformi**

ai criteri APE nel 2014 → 59,6% di conformità



Dal 2015 **PROGETTO EUROPEO “SPP REGIONS”**

- 1 piano di espansione della Rete (ampliamento numero dei partecipanti e attività)

- 6 capitolati eco-innovativi

- monitoraggio della CO₂ evitata e risparmi conseguiti

Green Public Procurement

COSA SI PREVEDE DI FARE?

- In qualità di **Soggetto Aggregatore**, **inserire i Criteri Ambientali Minimi (CAM)** nella documentazione delle gare per l'acquisto di beni e per l'affidamento di servizi rientranti nelle categorie previste dal PAN GPP.
- Continuare ad **utilizzare i CAM e i Criteri A.P.E. nelle proprie procedure** di acquisto di beni e servizi.
- **Supportare ed accompagnare Comuni e Unioni ed ulteriori organizzazioni**, nell'attuazione del Green Public Procurement, attraverso il coinvolgimento nel Progetto A.P.E. e nel Progetto SPP Regions

Con la legge 221/2015 *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso di risorse naturali* le amministrazioni pubbliche sono obbligate ad inserire i criteri ambientali minimi (CAM) nella documentazione delle gare per l'acquisto di beni e per l'affidamento di servizi per le categorie previste dal Piano di Azione Nazionale per il Green Public Procurement (PAN GPP).

Governance dei rifiuti

Il modello attuale è fissato dalla legge della Regione Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24 *Norme per la gestione dei rifiuti*, che articola il sistema in **Ambiti territoriali ottimali (ATO)** e **Consorzi di Bacino**, che affidano i servizi di propria competenza alle **Società di gestione**.

Evoluzione prevista: Le funzioni di organizzazione e controllo del sistema integrato dei rifiuti urbani saranno attribuite alla Città metropolitana ed alle province nel rispetto di due principi che riprendono la LR n. 7/2012, finora non attuata:

- saranno esercitare in forma associata a livello di ambito regionale le funzioni di realizzazione e gestione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, comprese le discariche;
- la CMTo eserciterà direttamente le funzioni concernenti i conferimenti separati, la raccolta differenziata, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti garantendo la partecipazione diretta dei comuni, organizzati per aree territoriali omogenee, alle relative decisioni.

Entro il mese di ottobre 2016 la Regione Piemonte dovrà pertanto approvare una nuova legge che disponga le modalità di esercizio, da parte della Città Metropolitana di Torino, delle funzioni che attualmente sono in capo ai Consorzi di bacino e all'ATO-R.

Cosa ha già fatto e cosa sta facendo la CMTo?

In attesa che si chiarisca il quadro normativo di riferimento, la CMTo sta ragionando in termini di riorganizzazione e razionalizzazione della configurazione dei consorzi, tenuto conto anche della scarsità di risorse economiche a disposizione.

Prosegue inoltre l'attività dell'Osservatorio provinciale rifiuti che si occupa di raccolta dati, monitoraggio

- **Strumenti volontari** di governance territoriale dei bacini idrografici
- Finalizzati al raggiungimento degli **obiettivi di qualità delle acque** dettati dalle normative vigenti
- **Responsabilizzano** i portatori di interesse locali nella riqualificazione dei territori e nella tutela delle acque
- Si basano sul **coinvolgimento diretto** dei portatori di interesse e sulla **condivisione degli obiettivi e delle azioni** da intraprendere
- Aumentano la **sensibilizzazione** sulla tematica ambientale e sulla tutela delle acque
- Attualmente in CMT sono attivi **3 Contratti di Fiume** (Sangone, Stura, Pellice) e **2 Contratti di Lago** (Avigliana e Viverone)

Governance acque: contratti di fiume e di lago

1. COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO NELLE DECISIONI

La responsabilizzazione del livello locale e dei portatori di interesse permette di mettere in campo azioni volontarie che possono sommarsi ai dettami delle normative, migliorando l'efficienza della riqualificazione ed evitando di far calare dall'alto le decisioni. **E' necessario per far ciò aumentare le azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione.**

2. IMPLEMENTAZIONE DELLA CONOSCENZA SUI CORPI IDRICI DELLA CITTA' METROPOLITANA

- Mantenimento/implementazione delle reti di monitoraggio/controllo delle acque superficiali e sotterranee già gestite dalla Città Metropolitana
- Osservatorio sulla modificazione degli alvei e censimento opere in alveo
- Sperimentazione catasto comunale degli scarichi idrici (integrazione dati dei diversi enti)

3. GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA

raggiungere un buon compromesso tra gli obiettivi dettati dalle diverse politiche in atto:

- obiettivi di **produzione energetica da fonte rinnovabile** e tutela delle acque, incrementando molto le azioni **a sostegno del risparmio energetico**,
- sviluppo della **geotermia** come fonte di energia rinnovabile tenendo sotto stretto controllo **gli effetti dei sistemi sulle falde** acquifere
- uso razionale ed equo della **risorsa irrigua** tra tutti gli utenti, incentivando le azioni a sostegno dell'uso **delle tecniche irrigue che consentano il risparmio idrico**
- uso corretto della risorsa **a scopo industriale**, incentivando le **BAT ed il riuso delle acque nei cicli produttivi**, mirando contestualmente alla diminuzione delle emissioni inquinanti nelle acque
- uso razionale della **risorsa potabile** che comprenda il supporto alla Regione nella salvaguardia della qualità delle falde profonde, destinate al consumo umano, anche attraverso le attività di **ricondizionamento dei pozzi e dalla prevenzione e bonifica degli inquinamenti**

4. IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

cos'è *ReNDiS* ?

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo

- è stato avviato nel 2005 da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)
- raccoglie la progettazione in essere (a qualsiasi stadio di approfondimento)
- i progetti del *Repertorio* sono finanziati dal Ministero dell'Ambiente (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)
- i Presidenti di Regione sono stati nominati Commissari di Governo per l'attuazione delle opere previste
- nella seconda metà del 2014 *ReNDiS* è stato reso disponibile agli Enti Locali per il caricamento delle nuove richieste di finanziamento, tramite il sito:

<http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>

quali sono gli obiettivi di *ReNDiS* ?

- la **formazione di un quadro unitario** aggiornato delle opere e delle risorse individuate dai territori come utili alla mitigazione del **rischio idrogeologico**
- la **condivisione** di detto quadro tra tutte le Amministrazioni che operano nel campo della **difesa del suolo**
- la creazione di un **canale di comunicazione ufficiale** tra le Regioni e il Ministero
- l'attuazione di un **migliore coordinamento** tra i livelli istituzionali per l'ottimizzazione della spesa nazionale per la difesa del suolo
- la diffusione delle informazioni presso la cittadinanza e **l'aumento del grado di trasparenza della p.a.**

Difesa del suolo

per la Città Metropolitana
ReNDiS deve quindi diventare uno

STRUMENTO
utile ai processi decisionali

Per far ciò, si è provveduto a trasformare i dati progettuali raccolti in forma **tabellare** nel sito di *ReNDiS*, **in formato grafico** con la realizzazione di un **ATLANTE** che meglio si presta ad elaborazioni tecnico-scientifiche finalizzate alla definizione della priorità di esecuzione dei progetti

Selezionare uno dei gruppi istruttorie: Tutte

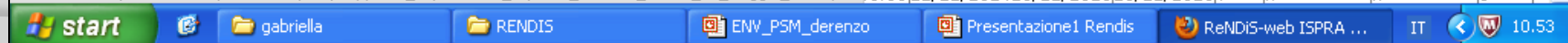
Provincia: Tutte

Stato: Tutte

N.B. per il download dei dati già inseriti tornare sulla home page ed utilizzare il menù *Strumenti utente* > *Altri elenchi* > *Riepilogo dati da area istruttorie* (per gli utenti delle Autorità di Bacino lo strumento non è ancora attivo)

Codice	Titolo intervento	id locale	Comune primario	Importo richiesto	Data ins.	Data agg.	Data valid.	Stato	Valutazione AdB	Valutazione Ispra	Pr.file
011R003/G3 011R004/G3	RIQUALIFICAZIONE RIO RIGOLFO ACCESSIBILITA' DA NORD ALLA REGGIA DI VENARIA REALE. NUOVO PONTE SUL TORRENTE CERONDA		TROFARELLO VENARIA REALE	2,615,000.00 4,046,512.81	21/11/2014	30/12/2015	30/12/2015	V	N	N	S
011R006/G3	ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEI CANALI DEMANIALI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO		VERCELLI	35,500,000.00	21/11/2014	02/12/2015	10/12/2015	V	N	N	S
011R007/G3	REALIZZAZIONE OPERE DI DIFESA SPONDALE A VALLE DEL PONTE SU S.P. 589		TRANA	810,000.00	24/11/2014	04/12/2015	16/12/2015	V	N	N	S
011R008/G3	RIPROFILATURA ALVEO TORRENTE SANGONE ZONA PONTE SU S.P. 589		TRANA	480,000.00	24/11/2014	04/12/2015	16/12/2015	V	N	N	S
011R010/G3	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME DORA RIPARIA A PROTEZIONE DELLA CITTA' DI TORINO		CASELETTE	62,600,000.00	26/11/2014	26/06/2015	26/06/2015	V	N	N	S
011R011/G3	REGIMAZIONE DEL RIO LOVASSINA DA SPINETTA MARENGO ALLA CONFLUENZA IN BORMIDA		ALESSANDRIA	12,500,000.00	12/12/2014	16/12/2015	16/12/2015	V	N	N	S
011R012/G3	Completamento dei lavori di regimazione acque a protezione dell'abitato di Scalengo		SCALENGHE	460,324.00	12/12/2014	29/06/2015	29/06/2015	V	N	N	S
				00.00	12/12/2014	15/12/2015	15/12/2015	V	N	N	S

www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/doc/Rapporto_Popolazione_esposta_alluvioni_ISPRA_25_maggio_2015.pdf



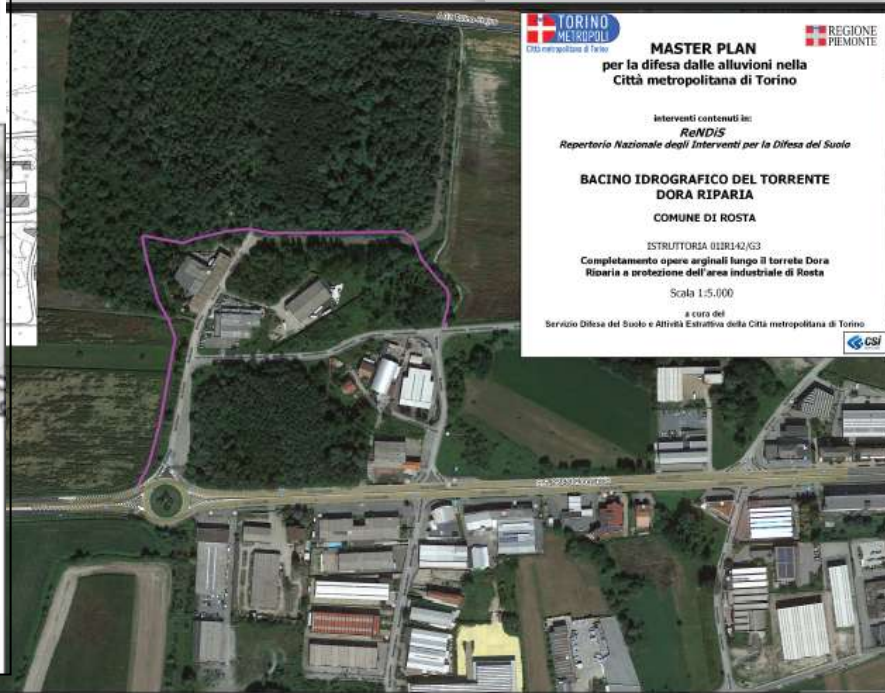
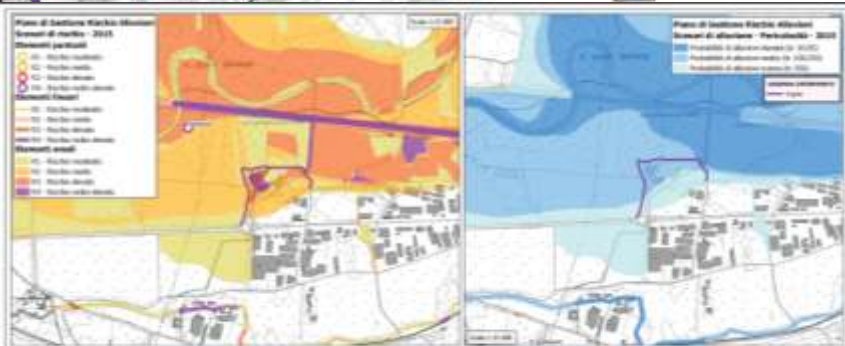
OPERARE PER RENDERE IL TERRITORIO SICURO E RESILIENTE, E PER GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI E DEI PROGETTI MESSI IN CAMPO

STR. 1 - intervenire nella prevenzione delle criticità idrogeologiche e strutturali del territorio

AZ. 45 - Individuazione delle criticità e degli interventi urgenti per la difesa del suolo Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (RENDis)



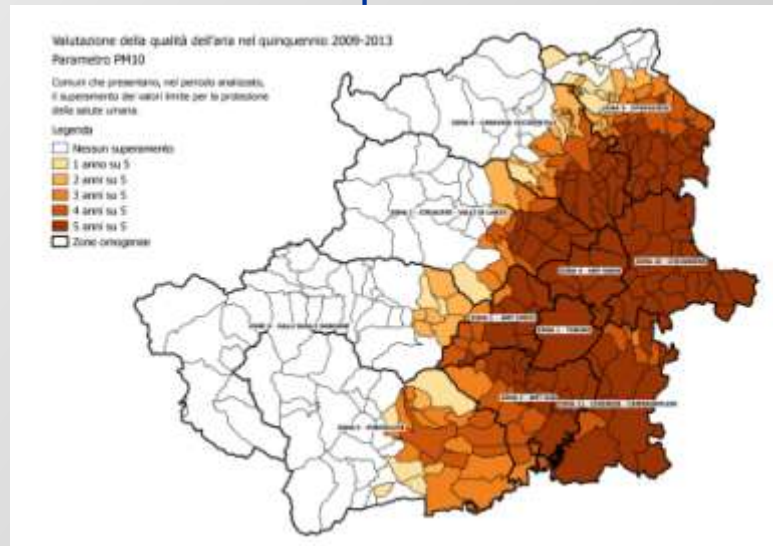
L'ATLANTE di ReNDiS



GENERALI		CARATTERISTICHE FISICHE			CRITERI			QUADRO NORMATIVO	COSTI	ALTRE INFORMAZIONI	
Categoria dell'intervento	Ambiente fisico	Sponda del corso d'acqua	Portata tr 200 anni	Criticità	Livello progettazione	Persona a rischio diretto	Persona a rischio indiretto	Grado del danno	Indicazioni di pianificazione	Importo previsto	Industrie coinvolte
A: ad efficacia autonoma (*)	Fondovalle intramontano	Destra	680 m³/s	Direzione di alluvionamento da ovest a est sez D50; possibilità di rifugiato a valle; pifferi d'acqua di esondazione 0,4 - 0,5 m	Definitivo	Non definito	Non definito	Grave	P.A.I. limite B di progetto	1,000,000	Fonderie Benini di Benini Luigi & C. snc Strada del Vernè 7

...e un esempio di possibile elaborazione...

PM10 aree di superamento

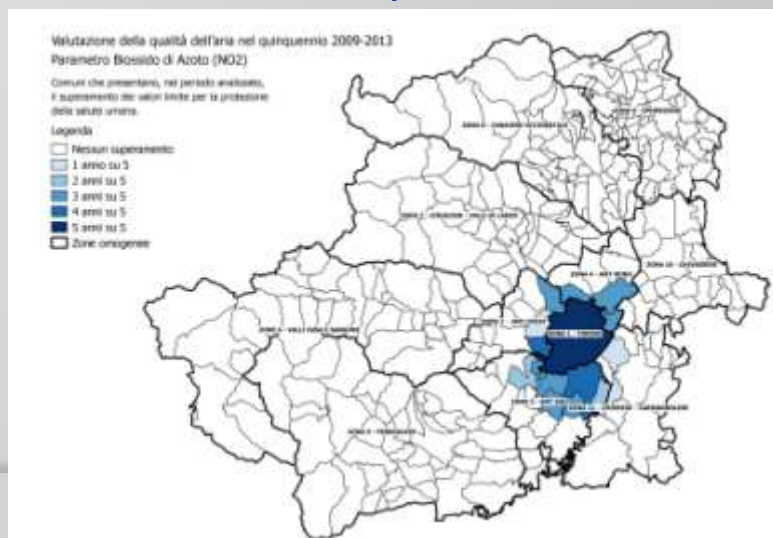


L'inquinamento atmosferico ha carattere spesso locale ma travalica i confini comunali

La Città metropolitana è il livello amministrativo adeguato per affrontare concretamente il problema

Lo sviluppo di azioni di risanamento su area vasta unita alla necessaria azione di indirizzo e coordinamento delle politiche locali rappresenta la chiave di volta per un efficace gestione della qualità dell'aria

NO2 – aree di superamento



Informare la popolazione, coinvolgere le amministrazioni comunali e promuovere sinergie principalmente con le politiche dei trasporti, industriali ed energetiche e è il compito a cui è chiamata la Città metropolitana

TRASPORTI

- 1. Ridurre il numero di Km percorsi con mezzi motorizzati**
 - rilanciare il trasporto pubblico
 - incentivare trasporto privato collettivo (car pooling);
 - promuovere la mobilità non motorizzata
- 2. Migliorare i fattori di emissione di sostanze inquinanti**
 - rinnovare il parco veicoli adibito al trasporto pubblico
 - promuovere il rinnovo del parco veicoli privato

EMISSIONI INDUSTRIALI

- Utilizzare i diversi strumenti autorizzativi per promuovere l'adozione delle migliori tecniche disponibili per il contenimento delle emissioni inquinanti

COMBUSTIONE NON INDUSTRIALE (riscaldamento)

Ridurre la quantità di combustibile utilizzato

- Teleriscaldamento integrato su area metropolitana
- Efficienza energetica
- Utilizzo di combustibili puliti nelle zone critiche

La Regione approverà nel 2016 il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria che conterrà le misure da attuare sul territorio necessarie per il conseguimento dei valori limite. La Città metropolitana dovrà farsi parte attiva nell'implementazione delle misure individuate.

OBIETTIVI COMUNITARI SU ENERGIA ED EMISSIONI DI GAS SERRA

(Direttiva Direttiva 2009/28/CE, Cop 21- Parigi, ...)

- **Riduzione dei consumi di energia primaria complessivi (produzione di energia elettrica, calore e trasporti)**
- **Incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili**
- **Riduzione delle emissioni di gas serra (oltre il protocollo di Kyoto...)**

AUTORIZZAZIONE IMPIANTI ENERGETICI

La CMTo mantiene la competenza attribuita alle Province dalla LR 44/2000 per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica non riservati allo Stato, tra cui gli impianti alimentati da fonte rinnovabile (D.lgs. 387/2003)

Gli incentivi economici hanno prodotto negli anni tra il 2007 e il 2012 un grande numero di richieste di autorizzazione e una rapida diffusione di impianti a fonte rinnovabile in assenza di un'adeguata pianificazione territoriale ed energetica (competenza statale e regionale).

Attualmente le richieste per nuovi impianti, salvo nel caso degli idroelettrici, sono assai ridotte.

IMPIANTI A BIOMASSA (ligno-cellulosica, biogas e biomasse liquide)

Per tali impianti rimangono aperte alcune questioni, di rilevanza energetico-ambientale

Cogenerazione: in molti casi essenziale per:

- Raggiungere livelli accettabili di efficienza energetica
- Compensazione delle emissioni in atmosfera
- Sostenibilità economica degli impianti stessi al termine del periodo di incentivazione

Filiera di approvvigionamento: dovrebbe essere locale al fine di:

- Ridurre consumi energetici ed emissioni dovuti ai trasporti
- Favorire lo sviluppo dell'economia locale
- Impiegare in particolare materiali di scarto e sottoprodotti presenti sul territorio

Si ritiene opportuno che favorire l'impiego delle biomasse solide per scopi termici piuttosto che per produrre energia elettrica

Si prevede che molti impianti esistenti alimentati a biogas sia generato da rifiuti che di origine agricola e zootecnica saranno in futuro convertiti alla produzione di biometano, per il quale si ritiene preferibile l'impiego diretto per autotrazione piuttosto che il trasporto mediante carri bombolai, per evidenti questioni di risparmio energetico e riduzione delle emissioni.

TELERISCALDAMENTO

Un contributo importante alla riduzione dei consumi per la climatizzazione ambientale e al miglioramento della qualità dell'aria è dato dal teleriscaldamento, già molto sviluppato a Torino e nei comuni limitrofi.

Con D.G.P. n. 476-162256 del 14 aprile 2009 è stato approvato il Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento nell'Area Torinese, che rappresenta un esempio di strumento di governo di area vasta, innovativo sul territorio nazionale, che ha composto le esigenze di razionalizzazione in materia energetica dell'Ente pubblico con quella dei diversi portatori di interessi, ponendosi i seguenti obiettivi:

- Massimizzare l'impiego del calore cogenerato dagli impianti esistenti nell'area;
- Razionalizzare la struttura e l'esercizio delle reti, in particolare ai confini tra aree di competenza di diversi operatori e di nuovo sviluppo;
- Definire possibili scenari complessivi di sviluppo del servizio;
- Fornire un quadro di riferimento per la progettazione e l'autorizzazione di nuovi impianti;
- Ottenere dal teleriscaldamento i massimi benefici in termini di riduzione di emissioni inquinanti e consumi di energia primaria, nonché di emissioni di gas serra;

L'attuazione e lo sviluppo del Piano dovrebbero costituire una linea d'azione per la CMTo in ambito energetico - ambientale

COSA SI PREVEDE DI FARE?

- **Coinvolgimento delle istituzioni scolastiche di ogni grado sul territorio in attività formative e partecipative** sui temi della sostenibilità ambientale **oltre che in progettualità su tematiche specifiche e percorsi interdisciplinari** .
- Sviluppo di **specifiche competenze per i docenti educatori**.
- Attività di **educazione, formazione, sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale “in collaborazione con i” e “a supporto dei”** diversi soggetti del territorio.
- **Attuazione dell’Accordo di collaborazione con la Regione Piemonte “La Regione Piemonte per la Green Education”** .
- **Programmi educativi e formativi su tematiche ambientali rivolti alla scuola secondaria di secondo grado, coerenti con lo sviluppo di skills necessari per le nuove professioni orientate alla green economy.**

**A SUPPORTO
DELL’ATTUAZIONE DI
“EUROPA 2020” ...**

**... E DELLA LEGGE
107/2015**

**IN ATTUAZIONE DELLA
LINEE GUIDA SULL’
EDUCAZIONE
AMBIENTALE DEL
MIUR E MINAMBIENTE
...**

**... E DELL’ACCORDO
“LA REGIONE
PIEMONTE PER LA
GREEN EDUCATION”**

Mobility Management di Area

Obiettivo: Migliorare la mobilità interna dell'area metropolitana

La Città metropolitana di Torino, per le sue competenze in materia di mobilità (Legge Delrio) e per il suo ruolo di supporto e coordinamento dei Mobility Manager di aziende, enti pubblici e scuole (DM 20 dicembre 2000 e DGR 66-3859 del 18 settembre 2006), sviluppa da anni strategie ed azioni specifiche in materia di mobilità sostenibile.

Che cosa ha già fatto e che cosa sta facendo la CMTTo?

Mobility Management di Area

Sul territorio di competenza della CMTTo ci sono oltre 200 aziende rispondenti ai parametri del “Decreto Ronchi” (D.M. n. 179 del 27 marzo 1998), ossia imprese e enti pubblici con più di 300 dipendenti in un'unica sede, oppure con più di 800 dipendenti distribuiti su più sedi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico.

L'attività di supporto ai Mobility Manager aziendali è consolidata e svolta in modo continuativo.

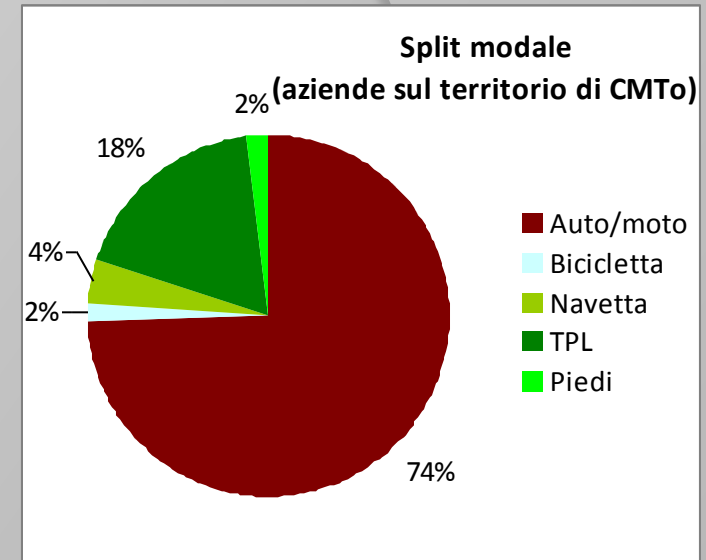


Mobility Management di Area

Che cosa ha già fatto e che cosa sta facendo la CMTo?

Mobility Management di Area

I dati raccolti sulla mobilità casa-lavoro (indagine del 2014 su 113 unità locali: 74,4% degli spostamenti in auto, 18% col TPL) evidenziano che **l'attività di Mobility Management può essere incisiva nei suoi obiettivi** (ossia il contenimento dell'inquinamento), vista la concentrazione di imprese rispondenti ai parametri del "Decreto Ronchi" in aree fortemente urbanizzate e riconducibili ad ampi bacini d'utenza. Il primo obiettivo deve essere **l'aggiornamento dei Piani di Spostamento Casa-Lavoro (39 i PSCL già pubblicati sul sito), con l'individuazione delle criticità e di soluzioni** (collaborazione con i vettori di trasporto, miglioramento dei collegamenti ciclabili, incentivazione dell'uso del mezzo pubblico, della bicicletta, dell'intermodalità, e anche del car-pooling per le tratte ove il TPL è meno capillare...) realizzabili a breve e a medio termine, che richiedano diversi livelli di coordinamento e supporto.



Mobility Management di Area

Che cosa ha già fatto e che cosa sta facendo la CMTTo?

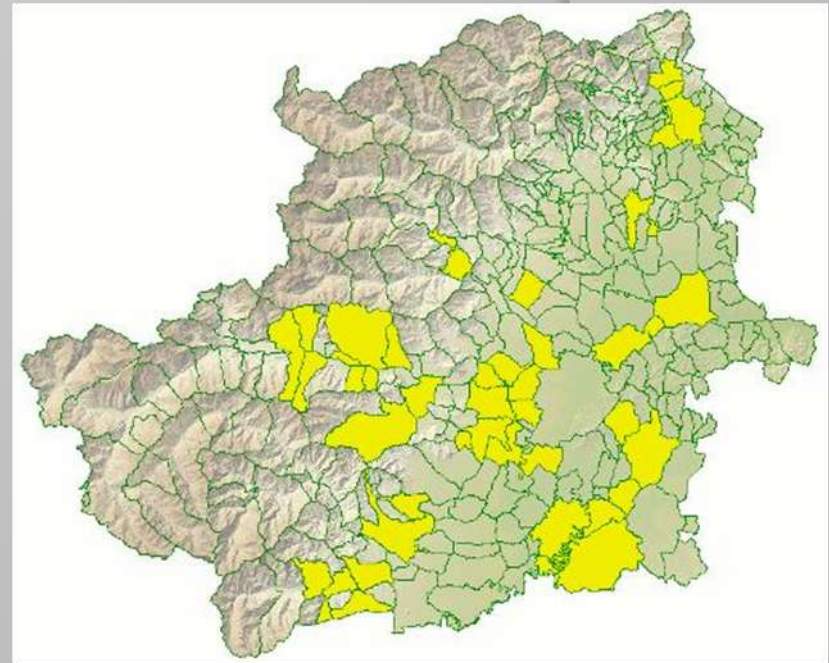
Mobilità casa-scuola

CMTTo coordina il **Tavolo di Agenda 21** “Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici”, che coinvolge **46 Comuni e oltre 80 scuole** (*inoltre ha sottoscritto sul tema un protocollo d’Intesa con Torino, ASLTO1 e MIUR*)

I dati raccolti dal 2009 ad oggi evidenziano che **l’auto** è il mezzo più utilizzato negli spostamenti casa-scuola (scuola dell’infanzia: 60%, primaria 58%, scuola secondaria di I grado 55%, e di II grado 40%), e **anche per spostamenti inferiori al km.**

Con il supporto tecnico e finanziario di CMTTo **24 scuole hanno adottato un Piano di Mobilità Scolastica Sostenibile e** – quasi tutte - individuato un **Mobility manager Scolastico già in linea con le indicazioni del Collegato ambientale.**

Comuni appartenenti al Tavolo di A21



Mobility Management di Area

Che cosa ha già fatto e che cosa sta facendo la CMTTo?

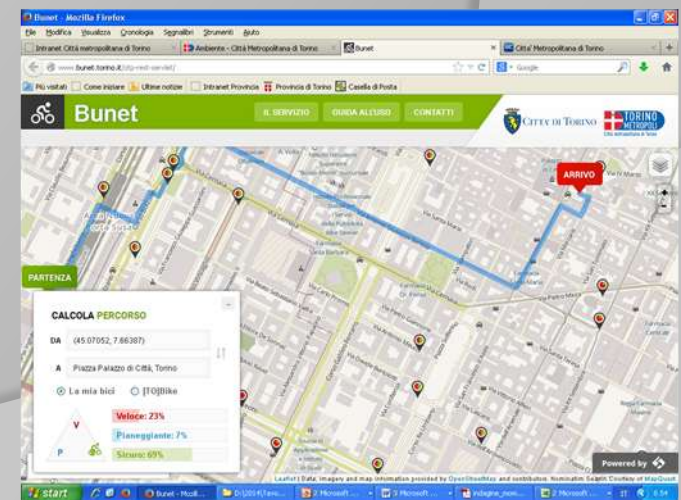
Promozione della mobilità ciclabile

CMTTo sta seguendo il Progetto di Servizio Civile Volontario “**Volontariam(bi)ente – Pedalare per un aria migliore**”, con la finalità di mantenere costantemente aggiornata la mappatura delle piste ciclabili esistenti e pubblicare una guida specifica a completamento dei roadbook già pubblicati.

Ha realizzato, in collaborazione con la società 5T e il Comune di Torino, uno strumento di **calcolo percorsi ciclabili** sul territorio disponibile tramite un portale dedicato www.bunet.torino.it.

Con D.G.P. n° 16678 del 30 maggio 2014 l'Ente ha aderito al **Progetto Vento** promosso dal Politecnico di Milano per la realizzazione di una ciclovia sulle sponde del Po per unire Torino a Venezia.

Aderisce ad eventi nazionali ed internazionali dalla “Settimana Europea della Mobilità” al “Giretto d'Italia” promuovendo iniziative di comuni, scuole e aziende.



Economia circolare

La gerarchia europea dei rifiuti:

1. Prevenzione
2. Preparazione per il riutilizzo
3. Riciclaggio (recupero di materia)
4. Altre forme di recupero (energia)
5. Smaltimento

Economia circolare

«E' un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera». (Ellen MacArthur Foundation)

STR. 6 Economia del riciclo: per massimizzare il riciclaggio, la raccolta dei rifiuti deve avvenire attraverso raccolte separate delle diverse frazioni, come identificate dal D.M. dell'Ambiente del 13 febbraio 2014, con la corretta separazione dei rifiuti da parte dei produttori “a monte”, anziché “a valle” della raccolta presso impianti di pre-pulizia o pre-selezione, costosi e a loro volta fonte di impatti ambientali.

Nell'ottica dell'obiettivo del riciclo effettivo, la CMTo si pone i seguenti obiettivi:

- consolidare i risultati in termini di raccolta differenziata già raggiunti;
- individuare sistemi efficaci per le aree territoriali ancora caratterizzate da bassa raccolta differenziata: sulla base delle diverse morfologie insediative e attraverso una analisi delle esperienze già maturate in ambito locale è necessario adottare i sistemi di raccolta più efficaci;
- migliorare la qualità della raccolta e diminuire le quantità di sovvalli.

Recupero energetico dei rifiuti e smaltimento finale

Il **sistema impiantistico** che permette di soddisfare il fabbisogno di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato è ad oggi costituito da:

- Linea di pre-trattamento del rifiuto e produzione di CSS del Polo Ecologico di ACEA Pinerolese;
- Due discariche pubbliche (la discarica di Grosso e quella di Castellamonte) – in via di esaurimento
- Inceneritore di Torino, che in prospettiva è destinato a diventare l'unico impianto di riferimento per l'intero Ambito provinciale, essendo in grado di assorbire l'intera produzione di rifiuto urbano indifferenziato.

Sistema tariffario

Nel territorio della CMTTo sono attivi diversi modelli di tariffazione, che fanno riferimento sia a modalità presuntive di determinazione dei costi imputabili a ciascuna categoria di utenze, sia a modalità che rilevano puntualmente il livello di servizio erogato a ciascuna utenza. La seconda modalità consente una tassazione “puntuale”: questa, pur richiedendo un maggior impegno amministrativo a monte, viene percepita dall’utenza come più equa ed oggettiva, e pertanto consente di ottenere un livello più alto di riscossione e di accettazione sociale, e correlativamente un livello inferiore di contenzioso e di crediti non riscossi.

L’estensione di simili sistemi di tassazione puntuale a tutti i contesti territoriali metropolitani, nei quali ciò sia possibile tecnicamente ed economicamente sostenibile, è uno degli obiettivi che la CMTTo si pone per il prossimo futuro.

Direttore
Paola MOLINA